

Prefazione

RAFFAELLA CARDONE

Un altro tentativo, con questo testo, per continuare a condividere idee, stimoli, progetti!

Questa volta il tema scelto è incentrato sul *Benessere*...ho trovato suggestivo lo stimolo che ho letto in merito ai termini contigui “bene” ed “essere”, riferiti alla condizione umana, che compaiono per la prima volta in *Genesi 2,18* laddove l'Elohim YHWH, progettando l'uomo da realizzare poi storicamente, ne indica i tratti essenziali dicendo: “non è bene che l'uomo sia solo” (letteralmente: “non è cosa buona che sia l'uomo in sé diviso”). Questo testo di oltre 2500 anni fa invita a riflettere sull'opportunità - per stare bene - di andare oltre una concezione individualista, dove il singolo soggetto persegue il proprio benessere in modo autoreferenziale. Totalmente indipendente da questo testo, e di poco successiva, è la riflessione filosofica prodotta nella Grecia classica da Platone che nel *Cratilo* (419, D6) discute l'etimologia di alcune parole tra cui “benessere”, in greco eufrosine. Collega tale termine a eufrosine (gioia) e a sinferon (conveniente), e dal significato originario di tali parole trae quello di benessere, che pertanto indica il movimento ordinato dell'anima quando è in accordo con le cose, che produce azioni convenienti e confacenti.

Anche qui dunque, alle origine del pensiero occidentale, il benessere viene inteso non come uno stato bensì come un moto, un processo di relazione, un accordo tra il soggetto e il suo mondo esterno (...) Il sentimento e la percezione di benessere-malessere nella propria vita, da parte delle singole soggettività, connette tra di loro le dimensioni rispettivamente intrapsichica, relazionale e sociale in cui si declina l'esistenza di ciascuno. Queste interessanti riflessioni le ho trovate scritte dallo psicologo e filosofo Massimo Bellotto in *La parola all'orientamento - La rivista online per l'orientamento N° 4 - 2011* che in qualche modo ci aprono e ci conducono all'interno delle varie relazioni presentante, in questa occasione non solo dagli operatori, ma anche dal gruppo di genitori che hanno portato la loro esperienza preparata durante gli incontri di un altro “Laboratorio”: “Mi riguarda”.

Al prof. Francesco Bottaccioli, in particolare, abbiamo chiesto di approfondire il

tema del benessere in ottica PNEI, ma in uno specifico vertice, quello che riguarda l'alimentazione e come sempre è stato davvero molto interessante, e abbiamo l'opportunità di leggerlo come ultimo capitolo in questo testo.

Inoltre il 7 dicembre 2017, abbiamo avuto una sorta di seconda giornata di Seminario, infatti nella splendida cornice della Manica Lunga, in uno spazio sempre collegato alla Biblioteca Classense, c'è stata l'inaugurazione della mostra fotografica "Corpi Celesti - A tu per tu con la disabilità; collegata al progetto EsserCi", in cui il fotografo ed educatore Davide Baldrati ha proposto...la sua "relazione", attraverso le immagini, ha ritratto in particolare i volti delle persone, che sono all'interno della Coop.va Sociale "La Pieve". Tra gli stimoli che percepiamo i volti sono i più informativi, è sufficiente un colpo d'occhio perché ognuno di noi possa percepire l'età, l'etnia, l'umore, rispetto agli altri sistemi del cervello deputati al riconoscimento, quello che presiede alla percezione dei volti occupa nel nostro cervello uno spazio molto rilevante.

Davide con i suoi scatti ha "narrato" la disabilità, le foto raccontano storie diverse in chi le guarda, in base alla sensibilità di ognuno si possono aprire associazioni che possono portare a esplorare parti di ognuno di noi ... non c'è viso che non celi un paesaggio inesplorato e sconosciuto...

Speriamo con questo testo di trasmettervi il nostro entusiasmo e un po' di benessere nella lettura!